

## **VERBALE COMITATO ESECUTIVO 22/10/1991**

---

Il giorno 22 ottobre 1991 alle ore 15.00 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 1° ottobre 1991, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

### **ordine del giorno**

- 1) Comunicazioni del Presidente:
- 2) S.I.C. – Sistema Informativo di categoria: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 30/9/1991.
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Cesarini prof. Francesco, Fazzini dr. Marcello, Nobis dr. Giorgio, Tommasini dr. Angelo, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo.

Sono presenti, in qualità di invitati, il dr. Manlio Albi Marini, il dr. Carlo Rivano e il dr. Edmondo Fontana.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

### **SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Dopo una lunga discussione sulla legittimità o meno da parte delle banche di iscrivere a debito del Tesoro le somme provenienti dalla eventuale restituzione degli effetti dei "Consorzi Agrari", emessi in quanto enti ammassatori, riscontati alle aziende di credito da parte della Banca d'Italia, discussione iniziata dal Dott. **Tommasini** ed alla quale sono intervenuti il Dott. **Cassella**, l'Avv. **Faissola**, il Prof. **Cesarini**, il Dott. **Fazzini** ed il Dott. **Nobis**, il Prof. **Bianchi** invita i colleghi – per il momento – a sopraspedere dall'assumere qualsiasi iniziativa in attesa che il Prof. Filippi, incaricato di stendere una relazione sulla questione, esprima il suo parere in occasione della prossima riunione del Consiglio A.B.I. che si terrà

il 20 novembre prossimo.

Il **Presidente** intrattiene il Consiglio sulla attuale situazione del Fondo di Tutela dei Depositi che, intanto, mentre ha già esaurito circa 1.000 miliardi per i noti interventi effettuati, è ora alle prese con altre situazioni che si profilano di difficile risanamento.

In conformità all'art. 27 e 28 del Regolamento del Fondo e stante il meccanismo e le aliquote di copertura dei depositi, si rivelerebbe per le aziende di credito assai più conveniente intervenire per il risanamento piuttosto che pagare i depositanti, in caso di liquidazione coatta.

Stando così le cose – e tenuto conto che la Direttiva Comunitaria prescrive una copertura più ridotta e prevede la tutela dei depositanti e non dei depositi – prossimamente saremo chiamati a rivedere il regolamento anche per rispettare la “direttiva” ed allinearci agli altri paesi della Comunità. In questo caso si dovrebbe considerare se costituire nella categoria un “Fondo integrativo”.

Sull'argomento si accende una discussione alla quale intervengono prima l'Avv. Faissola e poi il Dott. Sella, il quale – rammentando le lunghe e laboriose riunioni tenutesi in A.B.I. per la costituzione dell'attuale “Fondo” – conclude sostenendo che l'iniziativa di costituire un fondo di “categoria” sarebbe un punto di forza se venisse costituito dopo la ventilata riduzione delle aliquote di copertura, di debolezza se in anticipo. Pertanto il Dott. Sella suggerisce di non esternare una simile notizia aspettando la decisione che sarà assunta in sede A.B.I., dove è sicura una nuova, lunga e aspra battaglia.

Il Prof. **Bianchi**, pur non contrastando il pensiero del Dott. Sella, ritiene che sarebbe meglio essere pronti con una valida alternativa da annunciare al momento delle effettuate modifiche dell'attuale Fondo, mantenendo naturalmente il massimo riserbo.

L'Avv. **Faissola** sostiene che prima di assumere ogni decisione più o meno affrettata sarebbe necessario procedere ad approfondimenti di natura filosofico-concettuale.

Il Dott. **Sella** insiste sul fatto che in sede A.B.I. sarà utile portare avanti la battaglia per evitare un ritocco delle aliquote di copertura. Nel caso ciò non

fosse possibile, il provvedimento di costituire un “Fondo integrativo” di categoria, facoltativo, dovrebbe essere preso comunque dopo.

Senza assumere decisione alcuna il **Presidente** considera chiuso il dibattito sull’argomento.

**SUL PUNTO 2) - S.I.C. – SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:  
ANDAMENTO DEPOSITI, IMPIEGHI E SAGGI  
D’INTERESSE AL 31/5/1991**

Il **Presidente** segnala al Consiglio il forte desiderio delle Autorità Monetarie di vedere applicata una riduzione dei tassi per le ovvie note ragioni. Tutto, naturalmente, viene legato al passaggio della “Finanziaria” anche strumentalmente.

Da una prima analisi delle situazioni delle 90 banche censite da A.B.I. si nota, con evidenza, il mancato miglioramento del rapporto Costi operativi/Ricavi da servizi, sicché il risultato dell’attività delle aziende dipende, praticamente, dal margine d’interesse: così che ad una eventuale riduzione dei tassi attivi dovrà assolutamente corrispondere una diminuzione di quelli passivi per l’assoluta difesa della forbice, tenuto conto della rigidità dei costi delle banche, prevalentemente rappresentati dalle spese per il personale.

Dopo una breve discussione sull’argomento riguardante la crescita del costo del personale, il Prof. **Bianchi** si sofferma a commentare le risultanze delle analisi del Sistema Informativo di Categoria con particolare riferimento alle voci patrimoniali più significative.

A domanda del Dott. Trombi sull’andamento del conto economico, il **Presidente** fa rilevare una sostanziale difesa dello “spread” ed un risultato leggermente migliore rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, se si prescinde dalla situazione venutasi a determinare con la “questione Federconsorzi”.

A tale riguardo il Prof. **Bianchi** riferisce che il Ministro per l’Agricoltura fa affidamento sulla collaborazione del sistema bancario per l’approvazione del concordato. Andrebbero studiate le vie per tacitare oltre mille creditori minori, che potrebbero disturbare l’iter procedurale.

Ricordando ai Consiglieri che la prossima riunione del Consiglio Direttivo

si terrà il 26 novembre dichiara chiusa la discussione sull'argomento.

### **SUL PUNTO 3) - VARIE ED EVENTUALI**

Il **Presidente** dichiarando di non aver tra le “varie ed eventuali” argomenti da trattare, propone di chiudere la riunione.

Chiede la parola il Dott. **Tommasini**, il quale, brevemente e senza alcun intento polemico, dichiara di dover tornare sull’ultima riunione di Consiglio, nel corso del quale si è discussa la proposta del Presidente di costituire un Comitato ristretto con il compito di elaborare un progetto di riforma dello Statuto di Assbank.

In quella sede – ricorda – dichiarò di non essere d'accordo sulla richiesta di alcuni colleghi di escludere dal Comitato il Prof. Cesarini e il Prof. Ruozzi; si limitò poi – anche a seguito della piega presa dalla discussione – a convenire con il Dott. Rivano sull'opportunità di restringere la composizione del Comitato alle persone del Presidente e dei Vice Presidenti di Assbank e di Istbank.

Ma oggi, nella sede più ristretta del Comitato Esecutivo, non può fare a meno di rappresentare il proprio rincrescimento e personale disagio nel dover constatare l'evidente manifestazione di sfiducia nei confronti di due componenti del Consiglio, autorevoli cattedratici, sfiducia implicita nel momento in cui si è messa in discussione la loro probità intellettuale, vale a dire la capacità di un'analisi rigorosamente obiettiva del problema, elevandosi da una visione angusta e da una miope difesa di interessi particolari.

Per quanto lo riguarda, il Dott. **Tommasini** conferma l'opinione, già manifestata, circa il prezioso contributo che i due colleghi avrebbero potuto dare nella ricerca di una soluzione che – conciliando gli interessi delle diverse componenti dell'Associazione – risulti coerente con una visione ed un ruolo di ampio respiro ed autorevolezza di Assbank nel contesto dei nuovi assetti che vanno profilandosi per le istituzioni creditizie del paese. Comunque, tiene formalmente a dissociarsi dalle valutazioni espresse sull'argomento da alcuni colleghi, rinnovando l'espressione della più incondizionata stima e fiducia nei confronti del Prof. Cesarini e del Prof. Ruozzi.

Raccomanda al Presidente che si proceda al progetto di revisione statutaria con sollecitudine, anche perché ciascun associato, secondo di quella che sarà domani Assbank, dovrà assumere le proprie determinazioni.

Il Dott. **Trombi**, intervenendo, sottolinea che – a suo avviso – nella proposta avanzata da alcuni Consiglieri tesa ad escludere la partecipazione alla “Commissione” dei Professori Cesarini e Ruozzi non si sia voluto mancare di rispetto, né tanto meno mettere in discussione la loro professionalità e la loro serietà.

Il Prof. **Bianchi** pur ricordando che qualche espressione non appropriata è stata, purtroppo, pronunciata, tranquillizza tutti che la questione non avrà alcun seguito e assicura il Dott. Tommasini che, per quanto non sia facile, la Commissione per la revisione dello Statuto porterà avanti i lavori con la massima sollecitudine.

Il Dott. **Venesio** puntualizza, per quanto lo riguarda, di non aver voluto mancare di rispetto nei confronti dei Consiglieri Cesarini e Ruozzi verso i quali ha ed ha sempre avuto la massima stima per le loro elevate qualità professionali e per la loro probità intellettuale.

Riprende la parola il **Presidente**, Prof. Bianchi, per precisare al Dott. Venesio, che pur disponibile a ritenere che le parole abbiano potuto tradire i sentimenti, non può non ribadire che l'espressione usata all'indirizzo dei Consiglieri Cesarini e Ruozzi sia stata, a dir poco, assai infelice e che, a questo punto, sia meglio considerare chiuso l'argomento.

Alle ore 16,35, poiché nessun altro chiede la parola ed esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione.

**Il Segretario**

**Il Presidente**